



# COMUNE DI ROGGIANO GRAVINA

(87017 Provincia di Cosenza)

ORIGINALE / COPIA **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**DELIBERA N. 24 DEL 13/11/2018**

**OGGETTO: Modifica articolo 39 del Regolamento del Consiglio Comunale.**

L'anno **duemiladiciotto** addì **13** del mese di Novembre alle ore **16,30** nella sala delle adunanze consiliari della sede comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio in data **09/11/2018 n. 8453** si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di seconda convocazione.

Presiede la seduta il **Presidente Dr. Andrea Zanfini**

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. **13** e assenti n. **0** come segue:

N.	COGNOME E NOME	P	A	N	COGNOME E NOME	P	A
1	Ignazio IACONE	X		8	Salvatore DE MAIO	X	
2	Giuseppe MARSICO	X		9	Luigi Carlo BRUNO	X	
3	Massimiliano TROTTA	X		10	Tiziana LABRUSCIANO	X	
4	Andrea ZANFINI	X		11	Francesca PONTICELLO	X	
5	Stefania POSTORIVO	X		12	Giuseppina VANO	X	
6	Anna LUCIA	X		13	Ilenia ADDINO	X	
7	Salvatore LANZILLOTTI	X					

Con la partecipazione del Segretario Generale **Dott.ssa Santa Rosaria Algieri**

**Il Presidente**, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, pone in discussione il punto all'odg.

**Successivamente**

## IL PRESIDENTE

Il Presidente prima di dare inizio alla trattazione dei punti presenta il seguente documento che si riporta integralmente:

*La presente comunicazione - che chiedo venga allegata al verbale - in materia di richiesta di convocazione del Consiglio Comunale da parte di un quinto dei Consiglieri.*

*Leggo, testualmente, il contenuto del parere formulato sull'argomento da parte del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali, datato 16 ottobre 2015.*

*Richiesta convocazione da parte di un quinto dei consiglieri ai sensi dell'art. 39, comma 2, del dlgs 267/2000. La giurisprudenza prevalente in materia ho da tempo affermato che, in caso di richiesta di convocazione del Consiglio da parte di un quinto dei consiglieri, "al presidente del consiglio comunale spetta soltanto la verifica formale che la richiesta provenga dal prescritto numero di soggetti legittimati, mentre non può sindacarne l'oggetto, poiché spetta allo stesso consiglio nella sua totalità la verifica circa la legalità della convocazione e l'ammissibilità delle questioni da trattare, salvo che non si tratti di oggetto che, in quanto illecito, impossibile o per legge manifestamente estraneo alle competenze dell'assemblea, in nessun caso potrebbe essere posto all'ordine del giorno" (v. in particolare, T.A.R. Piemonte, Sez. II, 24 aprile 1996, n.268). Alla luce del richiamato*

*orientamento giurisprudenziale, emerge che le uniche ipotesi per le quali l'organo che presiede il consiglio comunale può omettere la convocazione dell'assemblea sono la carenza del prescritto numero di consiglieri oppure la verificata illiceità, impossibilità o manifesta estraneità dell'oggetto alle competenze del Consiglio. Nello stabilire se una determinata questione sia o meno di competenza del Consiglio comunale occorre aver riguardo non solo agli atti fondamentali espressamente elencati dal comma 2 dell'art. 42 del citato testo unico, ma anche alle funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo di cui al comma 1 del medesimo art. 42, con la possibilità, quindi, che la trattazione da parte del collegio non debba necessariamente sfociare nell'adozione di un provvedimento finale.*

*L'art. 42 del Testo Unico sugli Enti locali specifica le attribuzioni dei Consigli, che non sarà mia cura riprendere perché convintissimo della conoscenza approfondita che ne abbiano i colleghi Consiglieri.*

*Ma, stante le specifiche funzioni riconosciute dalla Legge all'Organo che rappresenta l'Ente Comunale nella sua totalità di carattere, io Presidente del Consiglio comunale rinnovo la mia disponibilità a difendere sempre ed in ogni sede le istanze di ogni singolo Consigliere o Gruppo Consiliare, nell'ottica delle funzioni di rappresentatività che mi vengono attribuite. Vero è - come ampiamente poc'anzi specificato - che al Presidente non risultano essere riconosciuti poteri di discrezione in merito agli argomenti da trattare e che spetti all'intero Consiglio esprimersi sulla opportunità di trattazione degli argomenti che, probabilmente, non rientrano fra le specifiche competenze all'Organo Collegiale riconosciute dalla Legge nazionale. Altrettanto vera è la circostanza che vede il Presidente del Consiglio versare in una condizione di obbligo giuridico a convocare, una volta pervenuta la richiesta da parte di almeno un quinto dei Consiglieri in carica. Ma alla luce di recenti esperienze amministrative che, in altri Comuni seppure con circostanze singolari, hanno visto alcuni Consiglieri essere risultati mandati a processo per utilizzi inappropriati degli organi collegiali, stante soprattutto le spese di gestione - fra esse i gettoni di presenza - che essi comportano ed a tutela dell'intero Consiglio nella sua entità di più alta istituzione di rappresentanza della Comunità, lo stesso Presidente del Consiglio comunale di Roggiano, a cui non possono, pertanto, imputarsi responsabilità di nessuna natura, non si esimerà, comunque, dal richiedere pareri per iscritto alle competenti autorità territoriali, qualora le tematiche per cui verranno avanzate richieste di trattazione in seduta collegiale, presenteranno incertezze nel loro insito carattere di opportunità che non giustificerebbe una convocazione di Consiglio; tanto alla luce, soprattutto, dei costi che la seduta di Consiglio comporta e che gravano sui bilanci cittadini. Esempio ne sono il collezionare i gettoni di presenza che vengono riconosciuti soltanto alle cariche non destinarie di indennità di funzione: sono esclusi pertanto il Presidente del Consiglio, il Sindaco e gli Assessori; mentre è a parte discorso, di piena responsabilità solo ed esclusivamente per i richiedenti la seduta di Consiglio, considerato che per dovere civico gli altri tutti siano chiamati a partecipare. A tanto si aggiungano i permessi rilasciati ai dipendenti pubblici, che in virtù della loro funzione civica, politica ed amministrativa, che se impegnati in turno lavorativo, se ne allontanano per partecipare alle adunanze: circostanza che, probabilmente, in una qualche maniera grava sulla macchina economica statale. E non per ultimo, occorre effettuare il richiamo alle Forze dell'Ordine che presiedono la seduta, oltre al lavoro dei dipendenti comunali impegnati nella tenuta della Sala Consiliare.*

*Preme rammentare che l'O.d.g. odierno, in materia di modifica dell'art. 39 del Regolamento disciplinante i lavori del Consiglio comunale, avrebbe necessitato di una formale proposta da invocare in Consiglio per la successiva trattazione. E che trattandosi di modifica a Regolamento, così come anche in caso di norme statutarie, la stessa proposta sarebbe dovuta derivare dalla competente Commissione Consiliare. Ma al mio Ufficio è pervenuta richiesta di convocazione del Consiglio. Ed io ho adempiuto a quanto la Legge mi impone. La responsabilità politica di questa scelta, è prettamente da riconoscersi solo ed esclusivamente ai Consiglieri firmatari la suddetta richiesta. Valga quest'ultimo esempio da monito a che ogni punto di trattazione richiesto, sia supportato da specifica proposta inerente la delibera da adottare.*

*Comprendo, senza dubbio, che la volontà del Consiglio Comunale sia sovrana e che si possano tranquillamente adottare soluzioni più rapide alle lungaggini previste dalle norme: non sono mancate situazioni in cui il nostro Consiglio abbia deliberato in tempi assai celeri*

*su iniziative, forte della volontà collegiale di provvedere e che ha fornito indiscutibile giustificazione ai lavori consiliari in quel modo condotti.*

*Ma è altrettanto vero che risulta essere dovere del Presidente, richiamare ed invocare il rispetto della diligenza nell'utilizzo delle complesse procedure che comportano l'avvio del meccanismo di seduta consiliare comunale. A voi, dunque, la valutazione sulla opportunità di richiesta di Consiglio Comunale, tenendo bene a mente l'esistenza di molteplici strumenti di interazione con il Sindaco o con gli Assessori, che rientrano fra i poteri di ogni singolo Consigliere Comunale; strumenti in grado di fornire ogni tipo di delucidazione su qualsivoglia tematica.*

*Tutti siamo chiamati a valutare la portata di circostanze che potrebbero costituire solide basi di probabili scenari in cui si possa essere chiamati a giustificare proprie azioni da cui potrebbero derivare responsabilità di varia natura.*

*Mai si dica, allora, che il Presidente non era stato firmatario di un avviso come appunto quello che è stato a Voi consegnato, proprio in questo momento.*

Prende la parola il Consigliere **De Maio Salvatore** il quale definisce “cosa inaudita” quando detto dal Presidente, per le indennità dei Consiglieri. Ricorda che nel passato ci sono stati assessori che si sono pagati per andare all'estero.

Afferma che la minoranza ha il potere di convocare il Consiglio.

Il Consiglio è superiore alle Commissioni.

Quando si chiede una ispezione, in qualità di consigliere, non si ha l'obbligo di chiedere alla Commissione competente. Inoltre, non bisogna mettere in evidenza la questione economica poiché l'opposizione, chiedendo la convocazione del Consiglio, vuole sensibilizzare la popolazione sul fatto che la maggioranza si è ridotta.

Afferma di essere consapevole di rispettare la legge ed al 1° punto c'è un argomento di competenza consiliare e, qualora si ritiene che i punti all'ordine del giorno, proposti non siano di competenza consiliare possono non essere votati (e ricorda un precedente). La convocazione del Consiglio è un fatto democratico e se la maggioranza non intende votare il punto può anche andare via.

Propone di rinunciare a tutte le indennità per non essere accusati dalla maggioranza di chiedere convocazioni a scopo di lucro.

Conclude evidenziando che non accetta il documento letto dal Presidente e ne chiede copia

Replica il Presidente dicendo che probabilmente è stato frainteso il tenore del suo intervento e ribadisce di essere sempre disponibile a convocare i consigli richiesti e spiega dettagliatamente il contenuto del suo documento.

Interviene nuovamente il Consigliere **De Maio**, affermando che il passaggio degli atti dalle Commissioni non sono obbligatori, tant'è che ci sono Commissioni che non sono state mai convocate (fa l'esempio delle variazioni di bilancio). Dice di essere consapevole che tutto ciò comporta un maggiore lavoro per gli uffici ma è un loro diritto e la maggioranza è tenuta ad accettarlo salvo poi non approvare le proposte.

Relativamente alla modifica dell' art. 39 del Regolamento Consiglio Comunale, comunica che l'adeguamento è stato più volte richiesto e che con Delibera n° 46 del 20.12.2017 è stato modificato, anche se ad oggi non risulta ancora corretto sul sito.

Propone che il comma 5 lettera a) dell'art. 39 venga così modificato:

*5. I consiglieri che nel corso della tornata amministrativa escono da un gruppo consiliare:*

*a) possono costituire un gruppo consiliare se esso risulta composto da almeno 1 consigliere, inviando al Presidente del Consiglio Comunale comunicazione, che ne indica la denominazione sottoscritta dal consigliere che ne compone il nuovo gruppo.*

Prende la parola il **Sindaco**, dicendo che la precedente modifica è stata votata su proposta del Consigliere Labrusciano Tiziana e che in questa seduta verrà fatta una controproposta.

Interviene il Consigliere **Labrusciano Tiziana** dicendo che è stata fatta la modifica solo per colmare una discordanza tra statuto e regolamento.

A questo punto interviene il Consigliere **Marsico Giuseppe** chiedendo di portare il numero per la costituzione di un gruppo a quattro “4”.

Il Consigliere **Vano Giuseppina** si dichiara favorevole ad abbassare il numero ad uno (1).

Si passa alla votazione della prima proposta relativa all'abbassamento, per la costituzione di un nuovo gruppo consiliare, a numero 1 consigliere

Votazione : 6 favorevoli (De Maio – Bruno – Labrusciano – Ponticello – Addino – Vano);  
7 contrari ( Iacone – Marsico – Trotta – Zanfini – Postorivo – Lucia – Lanzillotti).  
Il Consiglio non approva

Viene sottoposta a votazione la seconda proposta di elevare a 4 il numero dei consiglieri per la costituzione di un nuovo gruppo consiliare

Votazione: 7 favorevoli ( Iacone – Marsico – Trotta – Zanfini – Postorivo – Lucia – Lanzillotti).  
e 6 contrari (De Maio – Bruno – Labrusciano – Ponticello – Addino – Vano);  
Il Consiglio approva.  
A questo punto

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Visto** il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, recante «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

**Visto** il regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio comunale;

**Visto** lo Statuto Comunale;

Con votazione 7 favorevoli e 6 contrari

## DELIBERA

Di approvare la seguente modifica del comma 5 lettera a) dell'art. 39 del Regolamento del Consiglio Comunale

***5. I consiglieri che nel corso della tornata amministrativa escono da un gruppo consiliare:  
a) possono costituire un gruppo consiliare se esso risulta composto da 4 consiglieri, inviando al Presidente del Consiglio Comunale comunicazione, che ne indica la denominazione sottoscritta dai consiglieri che ne compone il nuovo gruppo.***

**Sono presenti 13 consiglieri**

Letto, approvato e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa Santa Rosaria Algieri

**IL PRESIDENTE**  
f.to Andrea Zanfini

Il sottoscritto, visti gli atti di ufficio, attesta che la presente deliberazione:  
È stata affissa a questo Albo pretorio al n. \_\_\_\_\_ partire dal \_\_\_\_\_ e vi resterà per 15 giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267.

**L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO DELEGATO**  
F.to **Enrico PRINCIPATO**

---

Il sottoscritto, visti gli atti di ufficio, attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_:

- decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000);  
 perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000);

**L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO DELEGATO**  
F.to **Enrico PRINCIPATO**

---

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata a quest'Albo Pretorio dal giorno \_\_\_\_\_ al giorno \_\_\_\_\_.

**L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO DELEGATO**  
F.to **Enrico PRINCIPATO**